

MARTEDÌ 26 MARZO

Settimana santa - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

Inno (UMIL)

*Sempre cantiamo
Onnipotente Dio, le tue lodi:
sei fonte di bontà,
tu sommo Bene,
e misericordioso nel perdono.*

*Con cuore aperto
e colmo di fiducia,
noi ci prostriamo
nell'adorazione.
Allora l'umiltà diviene luce,
la via alla Verità
a noi dischiude.*

*Nel nostro nulla
solo in te speriamo,
in te la vita è nella sua pienezza;
la doni a noi per sempre*

*per tuo Figlio,
che nel suo grande amore
si è immolato.*

Salmo CF. SAL 24 (25)

A te, Signore,
innalzo l'anima mia,
mio Dio, in te confido:
che io non resti deluso!
Non trionfino su di me
i miei nemici!

Chiunque in te spera
non resti deluso;
sia deluso chi tradisce
senza motivo.

Fammi conoscere,
Signore,

le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

Guidami
nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu

il Dio della mia salvezza;
io spero in te tutto il giorno.

Ricordati, Signore,
della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà» (*Gv 13,21*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Kyrie, eleison!

- Per quelli che subiscono infedeltà e abbandono: ricordati, o Gesù, del tradimento che hai subito.
- Per quelli che sono schiacciati dall'angoscia: ricordati, o Gesù, della tua agonia.
- Per quelli che sono disperati e abbandonati: ricordati, o Gesù, del tuo grido al Padre.
- Per quelli che soffrono per la derisione e il disprezzo: ricordati, o Gesù, della tua croce.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26 (27),12

**Non gettarmi in preda ai miei avversari.
Contro di me si sono alzati falsi testimoni
che soffiano violenza**

COLLETTA

Concedi a questa tua famiglia, o Padre, di celebrare con fede i misteri della passione del tuo Figlio, per gustare la dolcezza del tuo perdono. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA IS 49,1-6

Dal libro del profeta Isaìa

¹Ascoltatemi, o isole, udite attentamente, nazioni lontane; il Signore dal seno materno mi ha chiamato, fino dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome. ²Ha reso la mia bocca come spada affilata, mi ha nascosto all'ombra della sua mano, mi ha reso freccia appuntita, mi ha riposto nella sua farètra. ³Mi ha detto: «Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria». ⁴Io ho risposto: «Invano ho faticato, per nulla e invano ho consumato le mie forze. Ma, certo, il mio diritto è presso il Signore, la mia ricompensa

presso il mio Dio». ⁵Ora ha parlato il Signore, che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele – poiché ero stato onorato dal Signore e Dio era stato la mia forza –, ⁶e ha detto: «È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti d'Israele. Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 70 (71)

Rit. La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.
oppure: Proclamerò, Signore, la tua salvezza.

¹In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso.

²Per la tua giustizia, liberami e difendimi,
tendi a me il tuo orecchio e salvami. **Rit.**

³Sii tu la mia roccia,
una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza:
davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!

⁴Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio. **Rit.**

⁵Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.

⁶Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno. **Rit.**

¹⁵La mia bocca racconterà la tua giustizia,
ogni giorno la tua salvezza,
che io non so misurare.

¹⁷Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie. **Rit.**

**Rit. La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.
oppure: Proclamerò, Signore, la tua salvezza.**

CANTO AL VANGELO

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Salve, nostro Re, obbediente al Padre: sei stato condotto
alla croce, come agnello mansueto al macello.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO Gv 13,21-33.36-38

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, [mentre era a mensa con i suoi discepoli,]
²¹Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in
verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». ²²I discepoli si guar-
davano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. ²³Ora
uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola

al fianco di Gesù. ²⁴Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. ²⁵Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». ²⁶Rispose Gesù: «È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariòta. ²⁷Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: «Quello che vuoi fare, fallo presto». ²⁸Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; ²⁹alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. ³⁰Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte. ³¹Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. ³²Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. ³³Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire». ³⁶Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». ³⁷Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». ³⁸Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non cante-
rà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte».
– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accetta con bontà, o Signore, l'offerta della tua famiglia: tu, che la rendi partecipe di questi santi doni, fa' che giunga a possederli pienamente nel tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore II

p. 422

ANTIFONA ALLA COMUNIONE RM 8,32

Dio non ha risparmiato il proprio Figlio,
ma lo ha consegnato per tutti noi.

DOPO LA COMUNIONE

Saziati dal dono di salvezza, invochiamo la tua misericordia, o Signore, perché con questo sacramento che ci nutre nel tempo tu ci renda partecipi della vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

La tua misericordia, o Dio, liberi dalle insidie dell'antico peccato il popolo a te fedele e lo renda capace della santità di una vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il tradimento degli amici

La passione di Gesù non è cominciata quando fu consegnato nelle mani dei capi dei giudei e poi dei romani. È cominciata prima, con il tradimento di uno dei discepoli, uno di quelli che Gesù aveva chiamato, uno che aveva amato, al quale aveva lavato i piedi con il gesto del servo. Gesù aveva la consapevolezza non solo che sarebbe stato tradito da Giuda, ma anche rinnegato da Pietro, al quale aveva affidato la sua comunità; abbandonato da tutti quelli che avevano aderito a lui e lo avevano seguito. Gesù non si era spogliato solo della sua condizione divina, ma anche di ogni umana prospettiva di successo, persino della buona riuscita della predicazione del regno. Alla fine, una cosa sola conta: deporre la propria vita per la vita degli altri, in un estremo atto d'amore che solo può narrare fino in fondo l'amore inenarrabile di Dio.

Il Vangelo di Giovanni ci dice il profondo turbamento di Gesù, scosso alle radici della sua coscienza umana, per il tradimento di Giuda – ancora non realizzato ma già consumato nel cuore di quel discepolo (cf. Gv 13,21). Gesù sa, conosce, non è trascinato dagli eventi, ma questo non toglie il turbamento e la sofferenza interiore. I discepoli, colti di sorpresa, cominciarono a guardarsi l'un l'altro, incerti su chi Gesù intendesse. Anche loro erano rimasti sorpresi e turbati dall'esplicito riferimento di Gesù al tradimento. Compare a questo punto, per la prima volta nel quarto vangelo, il

discepolo amato (che sarà menzionato ancora in Gv 19,26; 20,2; 21,7.20). Non ci soffermiamo ora sulla complicata questione su chi fosse realmente questo discepolo anonimo, se Giovanni figlio di Zebedeo, o l'evangelista stesso, o una figura letteraria. Con ogni probabilità si tratta di un personaggio reale, testimone oculare degli eventi decisivi della passione del Signore, ma volutamente lasciato anonimo, affinché ogni lettore possa identificarsi in lui. Ciascuno può sentirsi chiamato dal Signore suo discepolo amato. È lui che stando nel seno di Gesù (è la stessa espressione di Gv 1,18, «nel seno del Padre») può scrutare la tenebra del tradimento di un discepolo. Solo a lui Gesù lo rivela. E il discepolo amato è talmente entrato nel sentire del Signore che serba il segreto. Porgere un boccone era un gesto di cortesia e una manifestazione di onore. È l'ultimo tentativo di Gesù di raggiungere il cuore di Giuda (cf. Gv 13,26). Il mistero della libertà dell'uomo sta di fronte al mistero dell'amore del Signore, che non svela a nessuno in quel momento l'identità del traditore. Gli altri che non avevano sentito la domanda e l'osservazione di Gesù avrebbero interpretato la consegna del boccone come un segno di distinzione. Ma in Giuda, annota l'evangelista, prende dimora Satana, l'unica volta nel quarto vangelo in cui viene menzionato per nome. «Ed era notte» (Gv 13,30). È un dettaglio indicativo di una testimonianza oculare, ma la notte è più di una semplice nota temporale: richiama tutto l'immaginario luce-buio del Vangelo di Giovanni, presente sin dal prologo (cf. Gv 1,5). Giuda è diventato uno di quelli che cammina-

no di notte e inciampano, perché la luce non è in lui (cf. Gv 11,10), è tra quelli che hanno preferito le tenebre alla luce perché le loro opere erano malvagie (cf. Gv 3,19). «Tuttavia – scrive Raymond Brown –, anche in questo momento tragico della vita di Gesù, quando le tenebre lo avvolgono, c'è la certezza del Prologo: “La luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta” (1,5). La lunga notte che ora scende sulla terra avrà la sua alba quando “il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio” (20,1)».

Dopo la scomparsa di scena di Giuda, l'evangelista colloca l'inizio del lungo discorso di addio di Gesù, riprendendo un genere letterario ben consolidato nell'Antico Testamento (cf. ad es. Gen 47,29–49,33; Gs 22–24; 1Cr 28–29). La situazione comune a quasi tutti questi casi è quella di una persona importante che raduna i suoi seguaci (figli, discepoli o l'intera nazione di Israele) poco prima della sua morte o della sua partenza per dare loro le ultime istruzioni che li aiuteranno dopo la sua scomparsa. Gesù, in realtà, parla nell'imminenza della sua morte, ma anche del suo ritorno al Padre. Là per ora i discepoli non potranno seguirlo. Alle proteste di Pietro, che si dichiara pronto a morire per lui, Gesù gli rivela il suo prossimo rinnegamento. Pietro non è ancora pronto a seguire questo percorso. Non sarà lui a morire per Gesù, ma il suo Signore morirà per lui!

Dio di misericordia, nella morte di tuo Figlio ci hai donato la pace e ci hai fatti eredi del tuo regno: accordaci di essere ricolmi di questa pace che tu solo puoi dare e noi ci rallegreremo sempre nella comunione del tuo Spirito Santo.

Calendario ecumenico

Ortodossi e greco-cattolici

Sinassi dell'arcangelo Gabriele.

Copti ed etiopici

Lazzaro, amico di Gesù.

Siro-orientali

Giovanni di Dalyatha, monaco (VII-VIII sec.).

Anglicani

Harriet Monsell di Clewer, fondatrice della comunità di San Giovanni Battista (1883).

Luterani

Ludgero, evangelizzatore e vescovo (809); Karl Schlau, testimone fino al sangue (1919).

Calendario interreligioso

Zoroastriani

Khordad Sal: nascita del profeta Zarathustra.